

Dicembre 2017

COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

■ A dicembre 2017, le esportazioni registrano una flessione (-1,8%) rispetto al mese precedente che segue il marcato incremento congiunturale rilevato a novembre (+6,7%).

■ La dinamica congiunturale dell'export verso i paesi extra Ue nel quarto trimestre del 2017 risulta ampiamente positiva (+4,1%).

■ A dicembre 2017 si rileva un aumento congiunturale delle importazioni (+1,6%) mentre l'avanzo commerciale raggiunge 6,2 miliardi di euro (il livello nominale più alto da gennaio 1993).

■ La diminuzione congiunturale delle esportazioni coinvolge quasi tutti i raggruppamenti di industrie: energia (-11,9%), beni strumentali (-11,8%) e beni intermedi (-1,1%). Contrastano la tendenza decrescente, i beni di consumo durevoli (+13,4%) e i beni di consumo non durevoli (+11,6%). Dal lato dell'import, gli acquisti di energia (+5,8%) e di beni strumentali (+3,4%) mostrano una marcata espansione.

■ Su base annua, a dicembre 2017 le esportazioni sono in espansione (+1,9% che si amplia a +8,3% eliminando l'effetto prodotto dal diverso numero di giorni lavorativi), con tassi particolarmente sostenuti per i beni di consumo non durevoli (+25,6%).

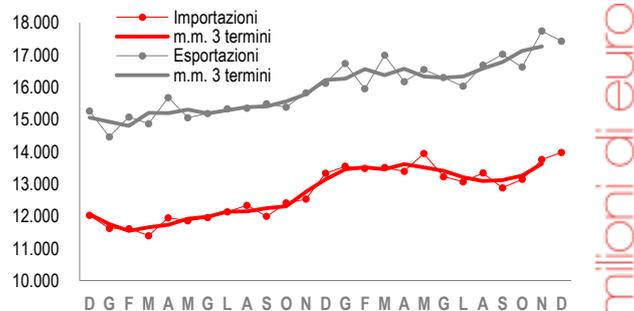
■ Le importazioni registrano una flessione (-1,7% che diventa +4,8% eliminando l'effetto prodotto dal diverso numero di giorni lavorativi) che coinvolge quasi tutti i raggruppamenti di industrie a eccezione dell'energia (+13,1%) e dei beni intermedi (+6,2%).

■ Nel corso dell'anno 2017, entrambi i flussi risultano in marcata crescita, con un aumento più marcato per le importazioni (+10,8%) rispetto alle esportazioni (+8,2%). Nel 2017, il surplus è pari a 39,2 miliardi di euro, pressochè simile all'avanzo di 39,6 miliardi registrato nel 2016; al netto dell'energia l'avanzo è tuttavia più ampio, raggiunge infatti i 71,9 miliardi, rispetto a 65,6 miliardi nel 2016.

■ Nel 2017, l'andamento delle esportazioni è il risultato di dinamiche divergenti rispetto ai principali mercati di sbocco: Cina (+22,2%), Russia (+19,3%), paesi MERCOSUR (+15,4%), paesi ASEAN (+10,2%) e Stati Uniti (+9,8%) sono i mercati di sbocco più dinamici. Al contrario, i paesi OPEC (-8,1%), registrano una marcata flessione.

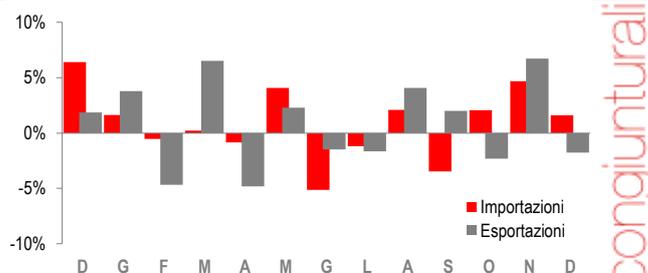
FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Dicembre 2015-Dicembre 2017, dati destagionalizzati, milioni di euro



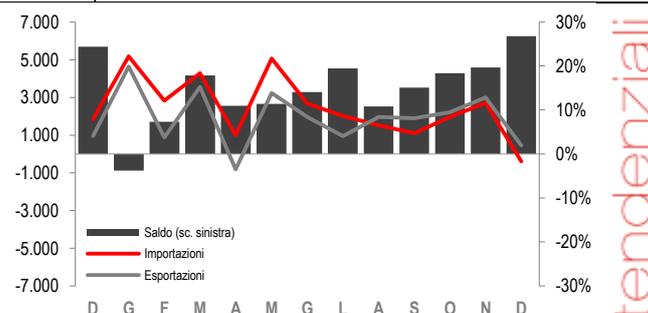
FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Dicembre 2016-Dicembre 2017, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Dicembre 2016-Dicembre 2017, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE (a). Dicembre 2017, variazioni percentuali e valori

	Dati grezzi				Dati destagionalizzati		
	Milioni di euro		Variazioni %		Milioni di euro		Variazioni %
	dic.2017	gen.-dic.17	dic.17 dic.16	gen.-dic.17 gen.-dic.16	dic.2017	dic.17 nov.17	ott.-dic.17 lug.-set.17
Esportazioni	18.168	198.996	1,9	8,2	17.432	-1,8	4,1
Importazioni	11.925	159.811	-1,7	10,8	13.977	1,6	4,1
Saldo	6.243	39.185			3.455		

(a) dati provvisori.

I prodotti

In termini congiunturali, la flessione dell'export (-1,8%) interessa in misura accentuata l'energia (-11,9%), i beni strumentali (-11,8%) e, in misura minore, i beni intermedi (-1,1%). Le vendite di beni di consumo durevoli (+13,4%) e beni di consumo non durevoli (+11,6%) aumentano in modo significativo. Le importazioni registrano una lieve crescita congiunturale (+1,6%) che investe tutti i raggruppamenti principali di industrie ed è particolarmente intensa per l'energia (+5,8%) e i beni strumentali (+3,4%). I beni di consumo non durevoli (-5,4%) registrano una marcata flessione.

Su base annua, a dicembre 2017, le esportazioni sono in aumento (+1,9%). La crescita tendenziale interessa in misura più marcata i beni di consumo non durevoli (+25,6%) e i beni di consumo durevoli (+3,4%) (Figura 1). Le importazioni sono in diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,7%); si riducono in maniera significativa gli acquisti di beni di consumo non durevoli (-16,4%) e di beni strumentali (-13,8%). Al netto della componente energetica la dinamica negativa si accentua (-7,5%).

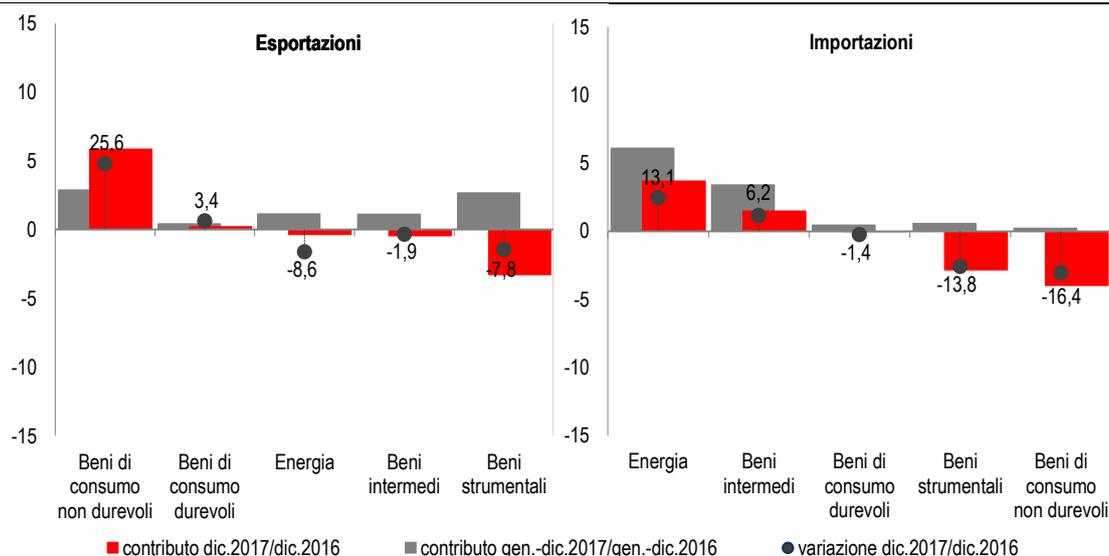
Nel 2017 la crescita marcata delle esportazioni verso i mercati extra Ue (+8,2%) è diffusa a tutti i comparti ed è particolarmente sostenuta per l'energia (+34,4%) e i beni di consumo non durevoli (+11,8%). L'aumento delle importazioni (+10,8%) rispetto al 2016 è determinato in larga parte dall'energia (+27,3%). Al netto di questa componente, si rileva una crescita più contenuta (+6,0%).

A dicembre 2017, il saldo commerciale è pari a +6,2 miliardi e va a incrementare il saldo cumulato (+39,2 miliardi) relativo al 2017. Al netto della componente energetica, si registra un avanzo commerciale di 9,4 miliardi per il mese di dicembre 2017 e di 71,9 miliardi per l'intero anno.

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE, SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Dicembre 2017

Raggruppamenti principali di industrie	Esportazioni				Importazioni				SalDI	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	dic.17 dic.16	gen.-dic.17 gen.-dic.16	dic.17 nov.17	ott.-dic.17 lug.-set.17	dic.17 dic.16	gen.-dic.17 gen.-dic.16	dic.17 nov.17	ott.-dic.17 lug.-set.17	dic.2017	gen.-dic.17
Beni di consumo	20,8	10,6	12,0	7,7	-14,8	2,3	-4,4	-1,5	3.454	19.616
<i>durevoli</i>	3,4	6,2	13,4	-2,1	-1,4	12,6	2,3	-0,3	816	7.213
<i>non durevoli</i>	25,6	11,8	11,6	10,4	-16,4	0,9	-5,4	-1,7	2.639	12.403
Beni strumentali	-7,8	6,8	-11,8	2,9	-13,8	3,0	3,4	3,4	4.762	47.896
Beni intermedi	-1,9	4,3	-1,1	1,8	6,2	11,9	2,1	2,4	1.200	4.413
Energia	-8,6	34,4	-11,9	3,0	13,1	27,3	5,8	13,0	-3.174	-32.740
Totale al netto dell'energia	2,4	7,3	-1,3	4,2	-7,5	6,0	0,0	1,2	9.417	71.925
Totale	1,9	8,2	-1,8	4,1	-1,7	10,8	1,6	4,1	6.243	39.185

FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Dicembre 2017, valori percentuali



(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

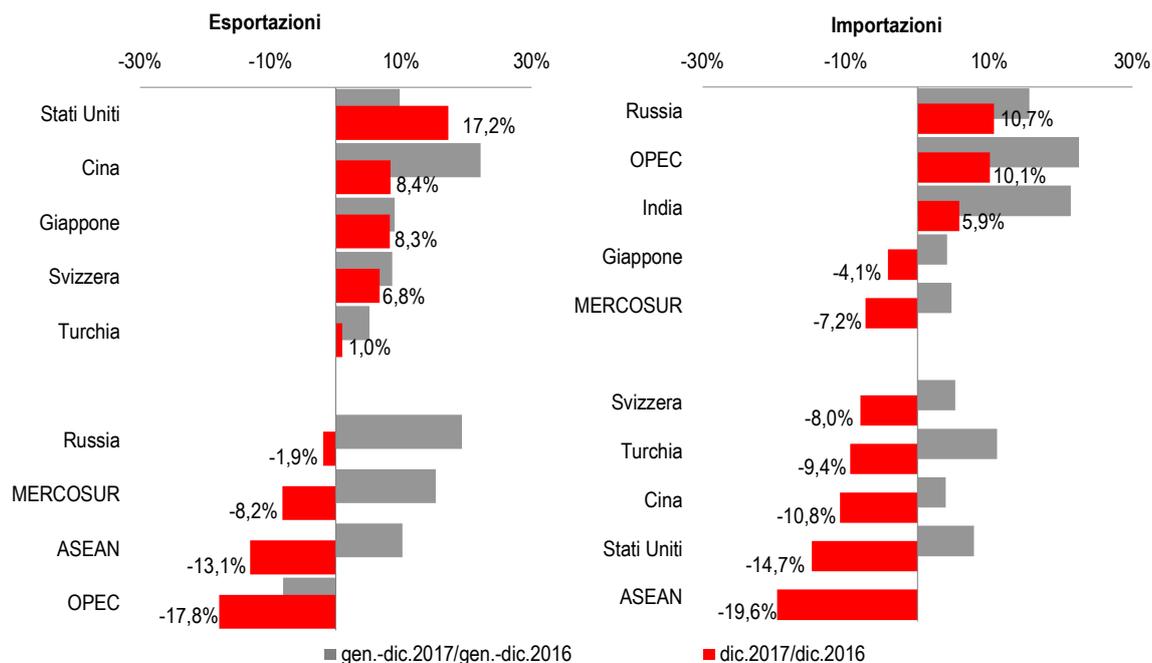
I paesi

Tra i principali partner commerciali all'esportazione, nel mese di dicembre 2017, gli Stati Uniti (+17,2%) segnano un risultato positivo in forte accelerazione rispetto all'inizio dell'anno (+9,8% da gennaio 2017). Nello stesso mese la crescita delle esportazioni verso Cina (+8,4%), Giappone (+8,3%), India (+8,1%) e Svizzera (+6,8%) è rallentata rispetto all'intero anno (rispettivamente +22,2%, +9,0%, +9,3% e +8,7% da gennaio 2017). (Figura 2 e Tabella 1 delle Serie storiche allegate).

La flessione delle vendite di beni verso i paesi ASEAN (-13,1%) e i paesi MERCOSUR (-8,2%) è particolarmente sostenuta e in controtendenza rispetto alla dinamica crescente dell'anno (rispettivamente +10,2% e +15,4%). Nel mese di dicembre 2017 il decremento tendenziale è più ampio rispetto alla media calcolata dall'inizio dell'anno per le esportazioni verso i paesi OPEC (-17,8%), mentre è più contenuto per quelle verso la Russia (-1,9%).

Sempre a dicembre 2017 sono in forte aumento tendenziale e in decelerazione rispetto alla media dall'inizio dell'anno, gli acquisti da Russia (+10,7%) e paesi OPEC (+10,1%). Paesi ASEAN (-19,6%), Stati Uniti (-14,7%) e Cina (-10,8%) registrano una sostenuta flessione in controtendenza rispetto alla dinamica crescente dell'anno 2017 (rispettivamente +1,8%, +7,9% e +4,0%).

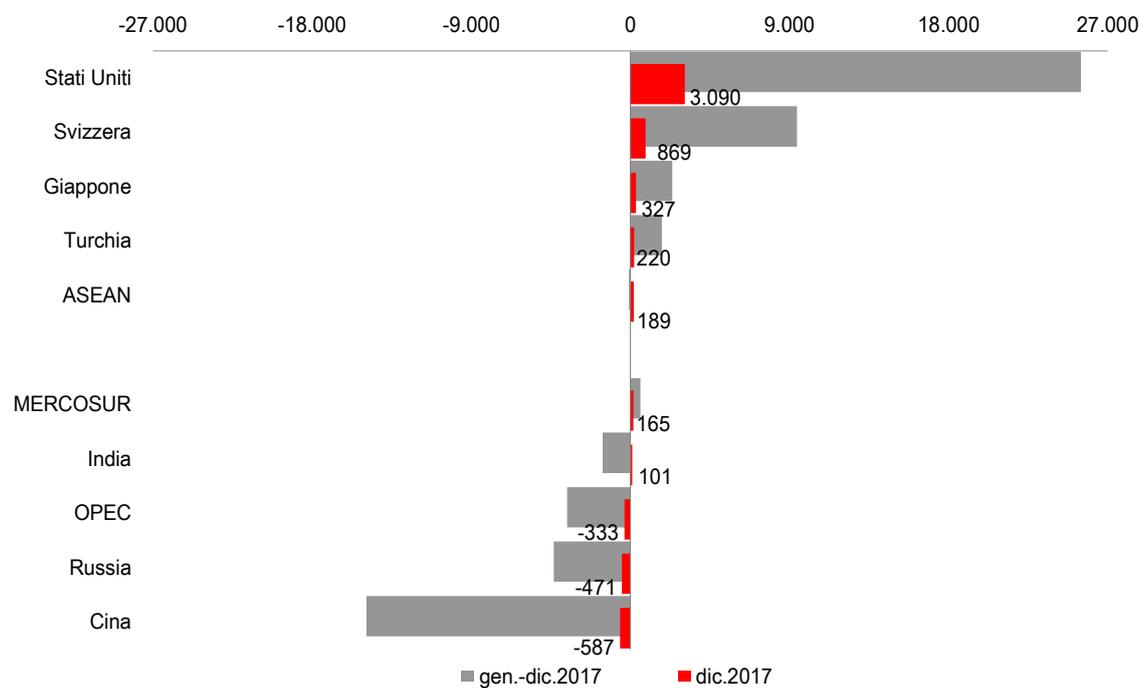
FIGURA 2 . PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (b). Dicembre 2017, variazioni percentuali



(b) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2016 è superiore all'1%.

Nell'anno 2017 si registrano ampi deficit commerciali nei confronti di Cina (-14.916 milioni), Russia (-4.324 milioni) e paesi OPEC (-3.574 milioni). I saldi positivi più ampi riguardano le transazioni con Stati Uniti (+25.493 milioni), Svizzera (+9.433 milioni) e Giappone (+2.381 milioni).

FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Dicembre 2017, milioni di euro



Glossario

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Paesi extra Ue: tutti i paesi non appartenenti all'Unione europea. Dal 1° luglio 2013 con l'ingresso della Croazia, l'Unione europea è composta da 28 paesi. Le serie storiche relative ai paesi extra Ue sono state quindi ricostruite per rendere coerenti i confronti dei dati.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nota metodologica

La rilevazione del commercio con i paesi non appartenenti all'Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009 e Regolamenti (UE) della Commissione n. 92/2010 e n. 113/2010, che trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane. Le informazioni sono raccolte tramite bollette doganali (documento amministrativo unico) con periodicità mensile e successivamente armonizzate e validate attraverso un processo di controllo e revisione esperta svolto dall'Istituto.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

Al momento della prima pubblicazione, i dati sono di natura provvisoria e sono soggetti a revisione nel mese successivo.

A partire dal mese di Settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative¹ ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima (per maggiori dettagli si veda la nota sulle revisioni straordinarie allegata al Comunicato Commercio con l'estero riferito al mese di Settembre 2011 www.istat.it/it/archivio/45225). La modifica introdotta ha comportato la conseguente revisione dei dati relativi ai periodi precedenti.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n.656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Beni intermedi;
- Energia.

La classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate. Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

A partire dai dati mensili del 2012 sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e di prodotto nelle procedure di destagionalizzazione finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie (RPI).

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati, in occasione delle revisioni delle serie grezze. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

¹ Le fonti utilizzate sono le seguenti: Terna S.p.A., Borse elettriche europee, ENTSO European Network of transmission System operator for Electricity, ENERDATA, Snam Rete Gas S.p.a, Ministero dello Sviluppo Economico.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Paesi europei non Ue: comprende Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Africa settentrionale: comprende Algeria, Egitto, Isole Canarie/Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: comprende Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell' Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

America settentrionale: comprende Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

America centro-meridionale: comprende Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

Medio Oriente: comprende Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Altri paesi asiatici: comprende Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

Oceania e altri territori: comprende Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): comprende Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

OPEC: comprende Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Ecuador (dal 2008) e Gabon (fino al 1994 e dal 2017).

Mercosur: comprende Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e Venezuela (dal 2013).